

RE.Sto.Re

**riconoscimento dell'Operatore di Teatro Sociale
come professionista per contrastare il rischio
dell'esclusione sociale**

Newsletter N.12 - SETTEMBRE 2022

Organizzazioni partners

Oltre Le Parole Onlus (Italia)
Comunità San Patrignano (Italia)
Smashing Times International Centre for the Arts &
Equality (Irlanda)
ProSoc Association (Slovenia)
Bielskie Stowarzyszenie Artystyczne Teatr Grodzki (Polonia)
PELE Associacao Social e Cultural (Portogallo)
Magenta Consultoria Projects (Spagna)

Partners associati

Università Roma Tre (Italia)
Assoc. San Patrignano Scuola e
Formazione (Italia)
Associazione DireFareCambiare (Italia)



NOW RE.STO.RE
L'arte che unisce

**Evento di fine progetto
Convegno internazionale, tavole rotonde e
workshop di teatro sociale**

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2022
Università Roma Tre - Dipartimento Scienze
della Formazione: Aula Volpi
via del Castro Pretorio, 20 (zona Roma Termini)
ORE 9.30/13.00

SABATO 29 OTTOBRE 2022
Comunità San Patrignano
Coriano (RN)
9.00/18.00

ASPETTANDO NOW RE.STO.RE. L'ARTE CHE UNISCE

Ci piace pensare che, dopo tre anni, non siamo giunti alla fine di un progetto Europeo, ma che abbiamo iniziato a annodare i primi fili di una trama inesauribile di idee, possibilità, esperienze. Lo dicono le realtà che hanno partecipato al progetto

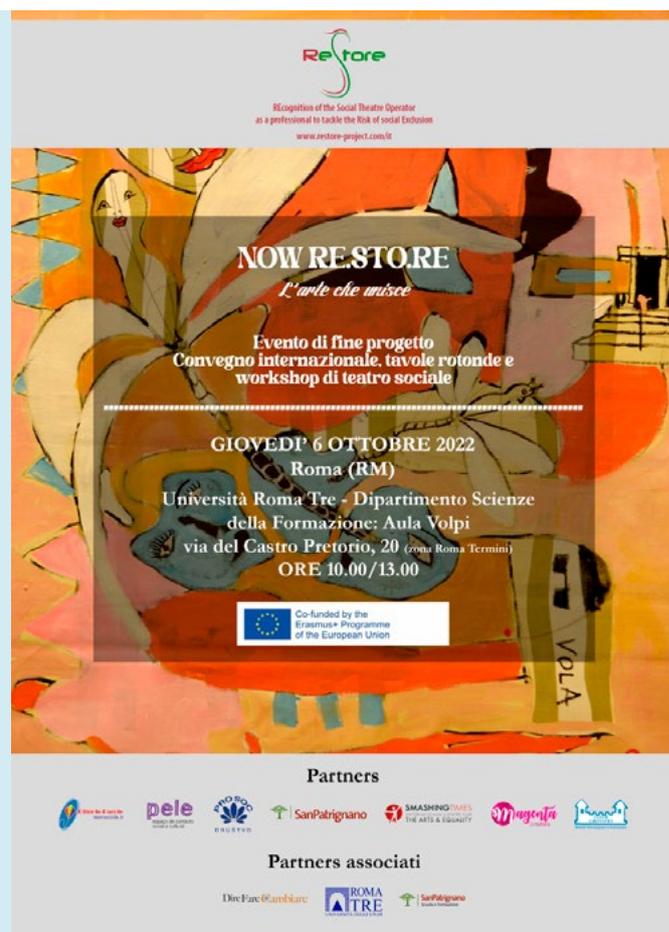
Re.Sto.Re cofinanziato dal programma Erasmus+ della Commissione Europea, Italia, Polonia, Spagna, Slovenia, Irlanda, Portogallo, che hanno messo a tema le proprie forti convinzioni e saperi relativamente alla figura dell'operatore di teatro nel sociale o anche detto facilitatore di teatro nel sociale e cioè di uno che spiana la strada, là dove si fa complicata, dura, apparentemente irraggiungibile. Lo vediamo negli allievi che hanno frequentato i primi corsi tenutisi in tutta Europa e che, a loro volta, hanno prodotto nuove e diffuse conoscenze, moltiplicando le esperienze vissute durante la loro formazione e ampliando le possibilità di un intervento efficace nelle situazioni di disagio, trauma, fragilità. Lo sentiamo nelle parole-sintesi che ogni partecipante al progetto ha lasciato come consegna di sé, di quello che ha vissuto e imparato, della propria visione, della propria responsabilità per il futuro, e che ho raccolto nel nostro ultimo appuntamento in Polonia.

PLAY – FACILITATES – INNOVATION – ENGAGE – INCLUSION – PROFESSIONALISM

– HERO – PART OF – INTERSECTION – JOY – NETWORK – ART – CONVERGENCE

Per finire, a tutti un augurio. Che l'arte ci guidi sempre nel trovare le strade per comunicare e incontrare l'altro da noi e generare bellezza. Per questo vi diamo appuntamento sabato 29 ottobre 2022 a "Now Re.Sto.Re - L'Arte che unisce", nella bellissima cornice della Comunità di San Patrignano a Rimini. Abbiamo pensato per voi un evento speciale. Vi aspettiamo!

www.restore-project.com/it/now-restore



Prendete nota: l'evento finale NOW Re.Sto.Re avrà un'anteprima a ROMA il 6 Ottobre
www.restore-project.com/it/now-re-sto-re-larte-che-unisce-anteprima-roma

I RELATORI

Biografie



Pascal La Delfa, regista e autore teatrale, è attualmente direttore artistico di “Oltre Le Parole onlus”, capofila del progetto europeo Erasmus Plus, “Re.Sto.Re”. Ha studiato teatro seguendo il “metodo mimico” di Orazio Costa, e poi ha studiato come “art counselor” specializzato in linguaggi artistici e multimediali in sostegno alle fasce deboli. Ha studiato clownerie, mimo e Commedia dell’Arte con artisti come Dario Fo e Marcel Marceau. È stato autore per la Rai -Tv e radio, fumetti, cortometraggi e testi teatrali. Fondatore della prima scuola italiana per Operatori di teatro nel sociale, patrocinata dell’E.T.I. (Ente Teatrale Italiano) nel 2007: da allora si sono attivati diversi corsi in 7 regioni italiane, anche al Piccolo Teatro di Milano. Con la sua associazione ha realizzato attività per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Teatro dell’Opera di Roma, la Regione Lazio e altre istituzioni. Ha collaborato come artista esterno indipendente per le Università La Sapienza e Roma Tre di Roma, Aldo Moro di Bari e Alma Mater di Bologna. Nel 2018 il suo “metodo OTS” è registrato al M.I.S.E. e nel 2021 riconosciuto nel catalogo delle buone pratiche della Regione Lazio. Nel 2020 ha ricevuto la medaglia del Presidente delle Repubblica per le attività di Arte nel Sociale. Nel 2020 fonda il “premio Giulietta Masina” per l’Arte e il Sociale. Collabora come autore e regista per l’azienda internazionale Filmmaster events. In uscita in autunno 2022 il suo libro “Prontuario per l’Operatore di Teatro Sociale” per i caratteri di Seri editore (Macerata)



Kristian Gianfreda Nasce a Rimini 50 anni fa. Dopo il diploma al liceo scientifico, si impegna nel sociale fin da giovane e nel 1997 conosce la Comunità Papa Giovanni XXIII e si avvicina in parti-

colare alla realtà di accoglienza per senza fissa dimora “Capanna di Betlemme” diventandone il responsabile per quasi vent’anni e diventando educatore professionale. E’ impegnato nel sociale anche a livello politico, come consigliere del Comune di Rimini. Nel 2001 inizia anche la sua esperienza nel campo dell’audiovisivo. Per i suoi lavori ottiene numerosi premi e riconoscimenti, fino a raggiungere quello internazionale grazie al suo primo lungometraggio cinematografico “Solo cose belle” (2019). Per la produzione di “Solo Cose Belle”, Gianfreda fonda nel 2017 la casa di produzione cinematografica COFFEE TIME FILM, con sede legale a Rimini.



Gianni Cottafavi Da gennaio 2018 è responsabile del Settore Attività Culturali e Giovani della Regione Emilia-Romagna. Dal 2009 al 2017 è stato responsabile per le attività di spettacolo dal vivo, ruolo nel quale si è occupato, tra l’altro, della redazione di una legge regionale per lo sviluppo del settore musicale, dell’Osservatorio per lo spettacolo e di progetti nei settori del teatro e della danza. Dal 2005 al 2009, sempre per la Regione Emilia-Romagna, si è occupato di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva. Laureato in Storia contemporanea presso l’Università di Bologna, nel 2012 ha conseguito un Master in Organizzazione, management, innovazione nelle pubbliche amministrazioni.



Federico Samaden nasce e studia a Milano e poi si laurea a Siena in scienze economiche e bancarie. Nel 1989 fonda insieme a Vincenzo Muccioli la sede trentina di San Patrignano e la gestisce in qualità di responsabile fino al 2007, testimonial tra i più esperti italia-

ni in tale campo. Questa lunga e intensa esperienza a fianco di centinaia di giovani affina le sue capacità educative e relazionali, mentre la gestione delle attività di formazione gli fanno acquisire sempre più ampie competenze manageriali. Dal 2008 al 2012 membro della consulta degli esperti del DPA presso la presidenza del consiglio dei ministri e dal 2009 è dirigente dell'istituto di formazione professionale alberghiera della provincia autonoma di Trento, dove gestisce due sedi, quattro succursali e 800 alunni dai 14 ai 18 anni. Nel 2011 fonda la cooperativa sociale "lievito madre" che gestisce una pizzeria dove si inseriscono nel mondo del lavoro soggetti svantaggiati, e nel 2017 frequenta un master in "social innovation" a Trento. Nel 2019 riceve dalla giunta provinciale un incarico in qualità di esperto di politiche a favore dei giovani, per promuovere strumenti innovativi per la loro crescita. Dal 1° gennaio 2021 è presidente della Fondazione Demarchi (TN), che si interessa alla ricerca sociale e ai nuovi modelli di welfare, con l'introduzione del concetto di un "sociale competente". Ha pubblicato nel 2018 il libro "fotogrammi stupefacenti, storia di una rivincita" nel quale racconta la sua storia e ciò che ha visto accadere in Italia negli ultimi 40 anni nel campo delle droghe. Vive attualmente in Trentino insieme alla moglie Beatrice e ai figli Ruggero e Melissa



Jacopo Gubitosi nasce nel 1989 e cresce di pari passo con il Giffoni Film Festival: una storia di famiglia, un'idea che in oltre cinquant'anni ha saputo coinvolgere milioni di giovani da tutto il mondo. Dal 2020 ne è Direttore Generale: il suo obiettivo è seguirne la sua naturale evoluzione che riguarda non solo il cinema ma anche l'innovazione, la sostenibilità e la creatività digitale.



Massimo Bonechi è attore e regista teatrale, classe 1973. Nel 1996 è tra i fondatori della compagnia Edison Teatro con la quale vince il premio "Il debutto di Amleto 2003" con lo spettacolo "Fantasmi". Dal 2003 al 2010 lavora come aiuto-regista di Ugo Chiti con la Compagnia dell'Arca Azzurra. Lavora come attore in numerosi spettacoli fra cui da segnalare "Passaggi" diretto da Remondi e Caporossi, "Io sto bene" e "Bunker Opera" diretto da Alessandro Fantechi. Dal 2006 al 2012 è collaboratore artistico e regista presso il Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino per il Festival Intercity. Nel 2014 si diploma come Operatore di Teatro Sociale presso la scuola "Oltre le parole" di Roma e fonda l'associazione STA - Spazio Teatrale Allincontro con cui intensifica e rafforza la sua attenzione al teatro sociale attraverso l'organizzazione di nuovi percorsi rivolti a disabili, non vedenti, migranti e giovani svantaggiati. Opera poi in numerose scuole, dalle materne alle superiori, tenendo laboratori teatrali per studenti e insegnanti. Nel 2016 inizia a collaborare con l'attore e autore teatrale Riccardo Goretti promuovendo il progetto RitrovArchi per Arci Toscana e realizzando lo spettacolo teatrale "Gobbo a Mattoni", vincitore nel 2017 del premio Inventaria. Dal 2020 è titolare del modulo di "Teatro Sociale" al Master per operatori e organizzatori culturali dell'Istituto Spinelli di Firenze. Fra i suoi lavori recenti sono da segnalare "Gli ultimi giorni di Pompeo", spettacolo ispirato all'omonimo testo di Andrea Pazienza e prodotto dal Teatro Metastasio di Prato; "Ti guardo negli occhi", vincitore del bando Sviluppo Toscana, indetto dalla Regione Toscana; le varie collaborazioni, nell'ambito del progetto Stoom, rassegna di eventi e spettacoli, con Antonio Rezza, Giorgio Rossi e Riccardo Goretti. Nel 2018 realizza un piccolo sogno: con il supporto di Arci Prato, inaugura una piccola biblioteca teatrale presso la sede di STA, che poi promuove sul territorio in collaborazione con il Teatro Metastasio.



Gioia Gurioli nasce nel 1985 e, diplomatasi, con la maturità all'istituto d'Arte di Forlì nel 2005, si avvicina al pianoforte all'età di 4 anni. A 14 anni si iscrive alla Scuola di Musica G. Sarti di Faenza

dove ha studiato canto Jazz con Diana Torto e successivamente con Paola Lorenzi, pianoforte ed armonia con i Maestri Alfredo Impullitti e Marco Biscarini, fino al 2005. Negli studi ha approfondito le tematiche riguardo la composizione con il Maestro Marco Biscarini, storia della musica con il Maestro Silvio Zalambani, improvvisazione libera con il Maestro Daniele Santimone, arrangiando ed eseguendo brani per la Jazz Art Ensemble del medesimo istituto. Nel 2009 si diploma a pieni voti nel corso sperimentale di Musica ad Indirizzo Multimediale al Conservatorio G.B. Martini di Bologna, dove ha inoltre seguito il corso ordinamentale di Composizione fino al 2010. Dal 2006 si dedica allo studio di Sound Design e Musica Elettronica. Sta lavorando a diversi progetti musicali, tra cui la colonna sonora per il film "In Apnea", diretto dal regista faentino Andrea Pedna. Collabora con artisti ed importanti studi di design realizzando ambienti sonori per web, esposizioni ed installazioni. Dal 2008 è docente di canto moderno presso la scuola Music Action, Imola e Cosascuola Music Academy, Forlì.



Paolo Ruffini è Attore, regista, conduttore e autore poliedrico, carisma straordinario e comicità irriverente, è uno dei volti più noti del panorama artistico italiano. Impegnato nel cinema, in TV

e a teatro, parallelamente alla carriera, è da sempre attivo nel sociale con numerosi progetti, soprattutto legati alla disabilità e all'inclusione. Molto seguito anche sui social network, conta circa 3mln di follower.



Fabio Biondi è fra i fondatori dell'Associazione culturale l'Arboreto ed ha al suo attivo diversi progetti regionali e nazionali di studio e di pratiche sulla cultura delle residenze. Fra tutti, ricordiamo

il progetto Nobiltà e miseria che ha contribuito al riconoscimento in Italia dei "titolari di residenza". Laureato in Sociologia, Storia del teatro e dello spettacolo, svolge attività di regista, educatore nelle scuole, direttore artistico e curatore di rassegne e festival. Dal 1998 è il direttore artistico e il responsabile delle relazioni con gli artisti e le Istituzioni di L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino; direttore di L'arboreto Edizioni.



***Stefano Tè** è regista, direttore artistico e formatore teatrale. Diplomato presso l'Accademia Pietro Scharoff di Roma, nel 2005 ha fondato a Modena il Teatro dei Venti. Produce spettacoli e

realizza tournée in Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Croazia, Serbia, Romania, Lituania, Argentina, Taiwan, India. Dal 2006 conduce progetti teatrali ed è attivo nella produzione di spettacoli nel Carcere di Castelfranco Emilia e successivamente anche in quello di Modena. Nel 2009 è tra i fondatori del Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna. Dal 2012 è direttore artistico di trasparenze Festival e Residenze, progetto che valorizza le contaminazioni della scena contemporanea in relazione ai nuovi spazi e a un pubblico trasversale. Nel 2019 ha debuttato con lo spettacolo Moby Dick, punto di arrivo della sua ricerca artistica, votata a un teatro fortemente radicato negli spazi urbani, in stretta relazione con le comunità attraversate.



Claudio Gasparotto è danzatore, coreografo, formatore. Come coreografo nel 1985 è finalista al Concours de Chorégraphie de Nyon. Nel 1987 si aggiudica il Primo Premio Art Convention a Forlì. Nel 1988 vince il Prix Volinine a Parigi e l'anno successivo è ospite al Gala Laureati Prix Volinine con la sua Compagnia. Nel 1992 ha rappresentato l'Italia al Festival Internazionale di Babilonia a Baghdad su invito di Mario Guaraldi. Nel 1998 fonda l'Associazione artistico-culturale Movimento Centrale Danza & Teatro. Come danzatore ospite, dal 2000 al 2010 lavora per la Compagnia Pippo Delbono nelle produzioni *Il silenzio*, *Urlo* e *La menzogna* con tournée nei più importanti teatri e festival nazionali e internazionali. Nel 2005 fonda la Scuola di Formazione Metodo Hobart® - conoscersi nella danza avviando una intensa attività di laboratori, seminari, lecture e studio-performance con finalità artistiche/educative. Dal 2007 è responsabile della sezione danza per la Casa del Teatro e della Danza, centro artistico/culturale del Comune di Rimini, con il progetto *La danza come arte aperta a tutti*. Attualmente come formatore si divide fra corsi regolari di danza contemporanea per danzatori professionisti e non, corsi di formazione per docenti/educatori, laboratori di arte del movimento nella scuola, nelle carceri, nei centri sociali. Contemporaneamente crea eventi unici/performance in spazi non convenzionali, action art, progetti di performing art sul territorio, in Italia e all'estero. Il suo lavoro è orientato dalla relazione umana e artistica con Gillian Hobart e Jessie Leibovici. La sua personale ricerca pone l'attenzione sul corpo danzante, non oggetto da esibire ma medium espressivo.



Barbara Vullo nasce a Bari nel 1965 e oggi vive a Lecce. Inizia lo studio della Danza a 9 anni, dedicandosi prevalentemente alla tecnica Classica Accademica. Incontra la Danza contemporanea a 15

anni e inizia a studiare con diversi maestri di fama mondiale, prediligendo la tecnica Graham, Cunningham e il teatro Danza di Pina Bausch. Nel 1989 fonda il suo centro per la danza e la compagnia Spazio Danza, portando in scena la rappresentazione danzata del morso della tarantola. Oltre ai corsi dedicati ai bambini/e e ragazze/i, negli ultimi tempi, ha dato forma a un corso di tecnica Classica e Contemporanea per adulti, riscuotendo grande successo ed entusiasmo. Per lei "Danzare ci libera da tante imposizioni e ci riporta ad uno stato primordiale, nei pensieri, nel corpo e nell'anima"



Guy Lydster, scultore, nasce ad Auckland, in Nuova Zelanda, nel 1955. Nel 1963 si trasferisce con la famiglia a Vancouver, Canada. Negli anni Settanta, dopo la laurea alla University of British Columbia, intraprende gli studi teatrali alla American Academy of Dramatic Arts a Pasadena, California. Durante questo periodo si avvicina alla pittura, sebbene una volta tornato a Vancouver si iscriva alla School of Sculpture della Emily Carr School of Fine Arts. Nei primi anni Ottanta decide di proseguire gli studi di scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Al momento vive e lavora a Bologna. Fra i maestri del Novecento, grande importanza ricopriranno per lui Henry Moore, Alberto Giacometti e in particolar modo Constantin Brancusi. Nei lavori di questi artisti ritroverà l'armonia con la natura e l'enfasi su un disegno essenziale. Non meno significativa è l'influenza del contatto con l'arte nativa: incisioni eschimesi e i totem della tribù Haida provenienti dalla stessa British Columbia, ma soprattutto le teste Maori intagliate nel legno e le imponenti figure dell'Isola di Pasqua. Secondo alcuni critici, il legame con quella che viene generalmente chiamata "Arte Primitiva" permette di associare lo sviluppo del suo lavoro alle antiche statue greche o arcaiche. Scrive di lui il critico Raffaele Milani "Si dice che ciò che è rotto si radichi più dell'intero nella memoria, poiché possiede una sorta di superficie friabile cui la memoria può aggrapparsi; mentre sulla

lucida superficie dell'intero, la memoria scivola via. Le teste paesaggio di Lydster testimoniano la speranza che, come un vascello affondato, l'intero possa essere recuperato, che le sue tracce esistano ancora e continuino a vivere insieme a noi."



Stefania Alghisi vive a Milano dove lavora come tecnico della riabilitazione psichiatrica in un Centro Diurno. È arteterapeuta e operatrice di teatro sociale e si occupa principalmente di media education e radio-

fonia, ossia dell'utilizzo della radio, come strumento di riabilitazione e promozione della salute mentale.



Luca di Pierno, attore, regista, drammaturgo ed operatore di teatro sociale, inizia giovanissimo la sua formazione teatrale con il Maestro Carlo Formigoni, presso l'"Orto degli Attori" (Teatro Pubblico Pugliese) di Foggia, con la compagnia teatrale il "Cerchio di Gesso". Dal 2018 al 2022 lavora e si forma a Roma con grandi Maestri della pedagogia teatrale e del teatro sociale come: Mariagiovanna Rosati Hansen, diplomandosi presso l'Istituto Teatrale Europeo (O.S.A.T.E.); Pascal La Delfa, diplomandosi nel I° Corso di formazione EUROPEO per "Social Theatre Operator- Operatori di Teatro nel Sociale" realizzato nell'ambito del progetto Erasmus Plus "Re.STo.Re Project" presso il Teatro Golden di Roma; Peter Preztec, diplomandosi nel progetto di Pedagogia Teatrale in un contesto internazionale "Melting Point" Erasmus Plus (Accademia di recitazione tedesca ADK Ulm, Teatro Pubblico Pugliese, Teatro La Luna nel Pozzo). Nel corso di questi anni, oltre al lavoro come insegnante di interpretazione (regista e drammaturgo) ed attore in diversi laboratori e produzioni teatrali, non tralascia di affinare le sue competenze anche in materia di regia e drammaturgia. Attualmente vive a Cosenza dove ha fondato e dirige il "Teatro dei Fliaci" Accademia

di formazione e produzione teatrale, centro di ricerca in teatro sociale e di comunità.



Teatr Grodsky L'Associazione Artistica di Bielsko "Grodski Theatre" è stata fondata nel 1999 nella città di Bielsko-Bala come iniziativa popolare di artisti, pedagoghi, promotori culturali e imprenditori locali. Tutte le attività svolte dall'Associazione sono basate sull'arte, principalmente sul teatro, utilizzato come strumento per l'inclusione sociale di persone mentalmente e fisicamente disabili, famiglie a rischio, giovani delinquenti, vittime di dipendenza da droga o da alcool, persone disoccupate e tutti coloro che sono esclusi dalla tradizionale vita sociale e culturale. L'Associazione guida un ampio programma di supporto che offre a questi gruppi di persone assistenza e motivazione personale, focalizzandosi su un approccio artistico e creativo. Ogni anno circa 500 persone ricevono supporto dal Teatro Grodski, a cui è stato conferito lo status di organizzazione di beneficenza pubblica nel 2003. L'Associazione opera sia a livello regionale che a livello nazionale, e ha anche raggiunto una dimensione internazionale.

Monica Gocilli insegnante e laureata in filologia italiana, si occupa di comunicazione e pubbliche relazioni, di formazione e conduzione, freelance per contenuti digitali, da oltre 20 anni sviluppa progetti legati al mondo del benessere psico-fisico, della danza, dello sport, dell'arte, e dell'educazione non convenzionale. Nel 2014 ha dato avvio a Drop Company a Milano, che utilizza la contaminazione delle arti, parola, musica, teatro, arti visive, movimento corporeo, performing art, gioco, danza, quali strumenti privilegiati per una comunicazione, formazione e educazione innovativa. Dal 2009 lavora come consulente con San Patrignano sui progetti di Prevenzione rivolti ai giovani di tutta Italia. In particolare, ha ideato e sviluppato il format "Riflessi" e conduce, a partire dalla pandemia, il workshop digita-



li e imprenditori locali. Tutte le attività svolte dall'Associazione sono basate sull'arte, principalmente sul teatro, utilizzato come strumento per l'inclusione sociale di persone mentalmente e fisicamente disabili, famiglie a rischio, giovani delinquenti, vittime di dipendenza da droga o da alcool, persone disoccupate e tutti coloro che sono esclusi dalla tradizionale vita sociale e culturale. L'Associazione guida un ampio programma di supporto che offre a questi gruppi di persone assistenza e motivazione personale, focalizzandosi su un approccio artistico e creativo. Ogni anno circa 500 persone ricevono supporto dal Teatro Grodski, a cui è stato conferito lo status di organizzazione di beneficenza pubblica nel 2003. L'Associazione opera sia a livello regionale che a livello nazionale, e ha anche raggiunto una dimensione internazionale.

li e imprenditori locali. Tutte le attività svolte dall'Associazione sono basate sull'arte, principalmente sul teatro, utilizzato come strumento per l'inclusione sociale di persone mentalmente e fisicamente disabili, famiglie a rischio, giovani delinquenti, vittime di dipendenza da droga o da alcool, persone disoccupate e tutti coloro che sono esclusi dalla tradizionale vita sociale e culturale. L'Associazione guida un ampio programma di supporto che offre a questi gruppi di persone assistenza e motivazione personale, focalizzandosi su un approccio artistico e creativo. Ogni anno circa 500 persone ricevono supporto dal Teatro Grodski, a cui è stato conferito lo status di organizzazione di beneficenza pubblica nel 2003. L'Associazione opera sia a livello regionale che a livello nazionale, e ha anche raggiunto una dimensione internazionale.

le e in presenza la “Torta di Fede”, dedicato agli adolescenti e giovani dai 10 ai 18 anni, agli operatori, insegnanti e genitori coinvolti nel processo educativo. Operatore di Teatro Sociale, si diploma al Piccolo Teatro nel 2015 con Pascal La Delfa, e negli anni 2019-2022 partecipa al gruppo di lavoro del progetto europeo Re.Sto. Re per la definizione della figura professionale dell’operatore-facilitatore di teatro nel sociale. Ama la scrittura e la narrazione, la responsabilità sociale e le identità culturali, la storia contemporanea, l’arte in tutte le sue forme e linguaggi, l’educazione non convenzionale e il teatro sociale negli stati di fragilità.



La Compagnia Teatrale di San Patrignano è attiva dal 2010 e dall’ottobre 2013 è regolarmente iscritta alla FITA (Federazione Italiana Teatro Amatoriale). La Compagnia ha già nel suo curriculum artistico debutti importanti su alcuni dei palcoscenici più noti d’Italia come Il Piccolo di Milano e il Teatro Parenti, il Teatro Olimpico di Vicenza, Il teatro Biondo di Palermo, oltre ad essere presente nei cartelloni dei teatri del territorio romagnolo (Teatro del Mare Riccione, Teatro Corte Coriano, Teatro Astra Bellaria/Igea Marina). Nel repertorio, ad oggi, sono presenti «Così è... (se vi pare!)» di Luigi Pirandello e «Amleto è passato da qui» dall’Hamlet di Shakespeare, Francesco Povero con la parabola di Francesco D’Assisi, lo spettacolo per coro e soli «Dante 2.0», fino all’ultimo spettacolo «Di forme mutate in corpi nuovi» ispirato al poema di Ovidio. L’ultima volta che la Compagnia Teatrale e i SanPaSingers sono andati in scena, è stato il 15 febbraio 2020 alla Candy Arena di

Monza insieme al Direttore d’orchestra Beatrice Vicenzi.



Filippo Giordano è Professore Ordinario di Economia Aziendale e presidente della Laurea Magistrale in Management and Finance presso l’Università LUMSA di Roma. Docente di Business Ethics and Social responsibility presso l’Università Bocconi svolge attività di ricerca sulla gestione delle carceri e sull’impatto delle attività in favore della rieducazione e del reinserimento.



Raffaele Bruno è Direttore artistico del collettivo “delirio creativo”. È stato assistente di Stefano Benni nei suoi seminari. Ha un’esperienza decennale nell’insegnamento del suo metodo in contesti diversi (scuole, carceri, comunità, centri per pazienti psichiatrici, aziende e compagnie teatrali), ed è autore di testi teatrali e canzoni. Autore e co-autore delle canzoni del cd “Tutti Fuori” (ed. Marechiaro), nel 2015 pubblica il suo primo libro: “delirio creativo” (ed. Marotta e Cafiero), nel 2017 pubblica FRAGILI ANIME GUERRIERE il suo primo disco da solista (ed. GRAF). Da marzo 2018 è deputato della repubblica, con il movimento 5stelle, e primo firmatario della Proposta di Legge #teatroinognicarcere.

CHOOSE YOUR EXPERIENCE

Laboratori interattivi aperti a tutti i partecipanti dell'evento del 29 ottobre

PUPPETRY WORKSHOP

Condotta da Teatr Grodzki - Polonia

L'importanza della creazione e dell'auto narrazione. Attraverso la creazione di un "puppet" racconto la mia storia, mettendo in atto le risorse creative che mi permettono d'indagare la relazione narrativa profonda tra me e il mondo



La rappresentazione con pupazzi non è qualcosa che le persone conoscono e apprezzano in modo particolare. Ma una volta avvicinati alla carta marrone e allo spago, apprezzano la semplicità del lavoro manuale, la fisicità della creazione delle figure. La gioia e la cooperazione spontanea si creano facilmente all'interno del gruppo man mano che i personaggi iniziano a comparire dal nulla. Durante il laboratorio ogni partecipante realizza il proprio personaggio di carta in pochissimo tempo e riceve le linee guida su come animarlo. La velocità della creazione è impor-

tante, perché impedisce al creatore di essere troppo meticoloso. Non importa se si commette un errore, si può sempre rimediare! Per coloro che non hanno familiarità con l'arte dei pupazzi, di solito è una specie di rivelazione scoprire che i pupazzi possono essere bravi a recitare come le persone (o anche di più!). Sono inaspettatamente facili da realizzare (semplici) e ci permettono di scoprire la nostra creatività, immaginazione e sensibilità. Oggetti e materiali semplici, portati in scena, possono rappresentare qualsiasi personaggio/creatura reale o immaginaria e qualsiasi sentimento, emozione o fenomeno. Diventando vivi e specifici, sono allo stesso tempo metaforici. Ecco perché i pupazzi sono così utili per sollevare e discutere questioni importanti (personali e sociali) sul palcoscenico. Sono anche molto utili per coinvolgere nel lavoro teatrale chi è timido o chiuso in se' stesso. Ci si può sempre nascondere dietro un pupazzo, pur riuscendo a esprimere sentimenti ed emozioni vere. Maria Schejbal-Cytawa conduce laboratori con l'arte del teatro di figura dal 1996. È una formatrice freelance, discepola di Peter Schumann, il creatore del Bread and Puppet Theatre. Conduce laboratori di teatro di figura per insegnanti, studenti, attori, terapisti, volontari e tutti coloro che vogliono cimentarsi nell'arte della narrazione con pupazzi. Ha lavorato con diversi gruppi di partecipanti a laboratori in Polonia, Grecia, Turchia, Olanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Italia, Spagna, Austria, Germania, Irlanda, Regno Unito, Ar-

PUPPETRY WORKSHOP

menia e Thailandia.

MATERIALI necessari per il laboratorio

- Carta. La carta da pacchi marrone è la migliore (due fogli). A volte questa carta si può trovare anche in rotoli, ad esempio in cartoleria o all'ufficio postale, ma se non è disponibile per tutti può essere anche di altri tipi di carta (ad esempio giornali più spessi) o addirittura di tessuto o di sacchetti di plastica.
- Vecchi giornali
- Qualcosa con cui legare: spago, nastro, strisce di tessuto, filo più spesso.
- Forbici

#LATORTADIFEDE

Workshop condotto da Drop Company di Monica Gocilli e Polo Artistico San Patrignano

L'importanza dell'ascolto degli altri e di sé stessi, ripercorrendo le proprie scelte alla luce della costruzione di un futuro più consapevole e responsabile.

La vita come una torta. Il workshop “#LaTortadiFede” mette in atto alcune dinamiche esperienziali attraverso l'ascolto della testimonianza, interazione guidata e il paragone della propria vita con la storia di Federico, un ragazzo che ha vissuto la tossicodipendenza, la Comunità di San Patrignano e oggi collabora attivamente con il progetto di prevenzione dalle dipendenze We Free.

#LaTortadiFede vuole offrire una chiave di lettura attraverso cui approfondire:

- Ascolto di sé — Riandare nella propria memoria vissuta e proiettarsi nel futuro partendo dal presente “qui e ora” — Rappresentazione di sé in diversi momenti della vita — Ascolto e paragone con la vita dell'altro

RELAZIONE

- Condivisione con il gruppo, in una rigenerazione comunitaria e partecipazione attiva

RESPONSABILITA'

- Offrire una consegna forte: il futuro che vorrei dipende da me, oggi e dipende da noi, insieme.

TU — NOI — VALORE AZIONE



#LaTortaDiFede a 16 anni



- Sostanze
- Ragazza
- Studio
- Cricket
- Amici
- Famiglia
- Giochi / Videogiochi

Comunità San Patrignano Italia ospita il quinto e ultimo Transnational Meeting del progetto Re.Sto.Re

Il 27 e il 28 ottobre 2022 i partner si incontreranno presso la Comunità San Patrignano a Coriano, sulle colline riminesi, in Italia



Dopo un primo aggiornamento reciproco sull'avanzamento del progetto, i partner si concentreranno sulle azioni comuni da mettere in campo per la diffusione e la valorizzazione degli output del progetto. L'incontro ha anche l'obiettivo di gettare le basi per la sostenibilità futura del progetto e della sua partnership. Guardando al nuovo programma Erasmus+ 2021-2027, i partners discuteranno delle azioni future che potranno compiere per dare continuità ai lavori iniziati con il progetto Re.Sto.Re. e per raggiungere l'obiettivo finale: il riconoscimento della figura dell'operatore di teatro sociale (OTS). Due giornate che oltre ad essere scandite dalle diverse sessioni di lavoro, prevedono anche la visita presso il centro di recupero

per conoscerne da vicino attività e metodologia e un momento organizzato dal Polo Artistico della comunità, dedicato ai partner europei presenti, i quali avranno la possibilità il 27 ottobre di assistere alla preview dello spettacolo teatrale in lingua originale 'Così è se vi pare' di Luigi Pirandello. Lavori in corso infatti sia per la Compagnia teatrale che per il coro della comunità che sotto la guida del regista Pietro Conversano, stanno lavorando per la messa in scena di questo classico del teatro, facendone una versione recital, includendo così nella rappresentazione anche la musica cantata, grazie al supporto del maestro che segue i ragazzi del laboratorio di canto Gioia Gurioli.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2022

ORE 9,30- 13,00 – ROMA, UNIVERSITÀ ROMA TRE, SALA VOLPI, VIA DEL CASTRO PRETORIO

SEGNATEVI LA DATA IN AGENDA SIETE TUTTI INVITATI ALL'ANTEPRIMA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO SULL'OPERATORE DI TEATRO SOCIALE E DI COMUNITÀ




 Recognition of the Social Theatre Operator
 as a professional to tackle the Risk of social Exclusion
www.restore-project.com/it

NOW RE.STORE
L'arte che unisce

Evento di fine progetto
 Convegno internazionale, tavole rotonde e
 workshop di teatro sociale

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2022
 Roma (RM)
 Università Roma Tre - Dipartimento Scienze
 della Formazione: Aula Volpi
 via del Castro Pretorio, 20 (zona Roma Termini)
 ORE 9.30/13.00

 Co-funded by the
 Erasmus+ Programme
 of the European Union

Partners
      

Partners associati
  

Nel dipartimento di Scienze della Formazione verranno presentati i risultati del progetto, il futuro della professione e della rete di formazione e professionalizzazione.

Gli interventi dei docenti universitari, degli esperti di teatro sociale, di professionisti del settore e di allievi del corso stesso, daranno una panoramica generale del progetto, mettendo in evidenza i punti di forza e il futuro della professione, le ricadute positive sulle persone, territorio, società con uno sguardo internazionale.

Un'occasione per tutti, studenti e professionisti, esperti e simpatizzanti dell'arte come strumento d'inclusione sociale, per fare il punto su una professione che ha fortemente bisogno di riconoscimenti, stimoli, diffusione.

Ai partecipanti all'evento sarà rilasciato un attestato di partecipazione e verrà consegnato un kit con alcuni materiali di studio del progetto, il manuale e la bibliografia di riferimento.

Per partecipare è necessario accreditarsi al link che troverete sul sito:

www.restore-project.com

Date uno sguardo al programma e lasciatevi affascinare. Sarete dei nostri?

www.restore-project.com/it/now-re-store-re-larte-che-unisce-anteprima-roma

Il progetto Re.Sto.Re, cofinanziato dal Programma Erasmus Plus della Commissione Europea, fa il suo ingresso nel mondo accademico nella prestigiosa Sala Volpi dell'Università di Roma Tre con

L'operatore di Teatro Sociale e di Comunità trova nuova linfa e riconoscimenti grazie al progetto Re.Sto.Re.

BREAKING NEWS

Notizie dai workshop pilota del progetto Re.Sto.Re

Il viaggio alla scoperta dei protagonisti di Teatro nel Sociale. Pascal La Delfa, direttore artistico di Oltre le Parole o.n.l.u.s. capofila del Progetto Europeo Re. Sto. Re. cofinanziato dal programma Erasmus Plus della Commissione Unione Europea.

“Il progetto Re.Sto.Re. è alla fine, ma per noi è solo un inizio.”

Intervista di Monica Gocilli

Pascal ti guarda con aria curiosa e attenta, sempre desideroso di comprendere la realtà e di capire chi sei, chiunque tu sia. La sua passione per il teatro nasce da lontano e ha tessuto nel tempo le fibre della sua professionalità.

Il progetto Re.Sto.Re respira di uno dei suoi principali desideri : che sia riconosciuta la figura professionale dell’operatore o facilitatore di teatro nel sociale, che ne sia sostenuta la formazione e che per tutti sia possibile fare teatro, per stare bene.

E sa quello che dice.

Perché Pascal La Delfa è regista e autore teatrale, direttore artistico di “Oltre Le Parole onlus”. Ha studiato teatro seguendo il “metodo mimico” di Orazio Costa ed è “art counselor” specializzato in linguaggi artistici e multimediali in sostegno alle fasce deboli. Ha studiato clownerie, mimo e Commedia dell’Arte con artisti come Dario Fo e Marcel Marceau. Autore per la Rai Tv e radio, fumetti, cortometraggi, testi teatrali, collabora con Filmmaster Events.



Fondatore della prima scuola italiana per Operatori di Teatro nel sociale, patrocinata dell’E.T.I. (Ente Teatrale Italiano) nel 2007 e con all’attivo numerosi corsi in 7 regioni italiane. Dal 2018 il suo “metodo OTS” è registrato al M.I.S.E. e nel 2021 è riconosciuto nel catalogo delle buone pratiche della Regione Lazio. Nel 2020 ha ricevuto la medaglia del Presidente della Repubblica per le attività di Arte nel Sociale. Nel 2020 fonda il “premio Giulietta Masina” per l’Arte

e il Sociale. In uscita in autunno 2022 il suo libro “Prontuario per l’Operatore di Teatro Sociale” per i tipi di Seri editore.

Pascal approfondiamo un po’ di più la tua formazione. Quali sono i “credo” che stanno alla base della tua arte e della tua ricerca? Cosa pensi del linguaggio gestuale origine, secondo il maestro Orazio Costa, di tutti i linguaggi?

Orazio Costa sosteneva che l’essere umano doveva riappropriarsi dell’istinto mimesico, peraltro connaturato in ciascuno di noi: l’uomo posto di fronte alla realtà se ne impadronisce realizzandola corporalmente. Questo possiamo vederlo semplicemente osservando un bambino e il suo modo di apprendere. Da questa intuizione, Orazio Costa ha elaborato il suo lavoro, perfezionandolo nel corso della sua attività di regista e pedagogo, tentando, sperimentando, ipotizzando possibili relazioni con tutte le modalità attraverso le quali si manifesta l’inesauribile incontro



dell’uomo con la realtà e con l’altro. Peraltro la sua intuizione, risalente alla prima metà del secolo scorso, è stata ultimamen-

te confermata anche dagli studi sui “neuro-specchio”. Fare teatro ci permette dunque di incontrare l’altro e, se non di accettarlo, quantomeno di comprenderlo. Un fondamentale passaggio per avere semplicemente e ambiziosamente...Un mondo migliore!

Più volte hai affermato che “Il teatro è sempre sociale.” Dunque cosa qualifica il progetto di Operatori di Teatro nel Sociale di Oltre Le Parole e quale tipo di formazione propone?

Il termine “sociale” spesso evoca situazioni di disagio, di povertà culturale, di privazioni, argomenti spesso retaggio di certi luoghi comuni e abitudini legate a un tipo di intervento assistenziale che non comprende, per rifarmi al significato di cui sopra, l’umano come persona a sé, ma come ingranaggio, numero, elemento privo di identità, bisogni e potenzialità... Noi invece intendiamo “sociale” ciò che ha a che fare con la società: famiglia, territorio, integrazione, diversità, incontro, arte e arte e ancora arte, nell’accezione elementare che può avere un bambino nell’esprimersi quando ancora non ha l’uso della razionale parola, per arrivare a forme di espressività artistica più elevate non solo dal punto performativo ma soprattutto da quello espressivo.

La formazione che proponiamo è innanzitutto sul conduttore/formatore: bisogna lavorare profondamente su sé stessi per permettersi di lavorare con altri; bisogna essere disposti e preparati all’incontro; bisogna essere consapevoli della potenza che il lavoro del teatro, e dell’arte in generale, possono generare non solo nella persona con cui si lavora, ma anche con la famiglia, il territorio, le istituzioni, i luoghi comuni, gli stigmi. Ecco perché il teatro è sempre sociale.

Più che un bilancio, alla fine di un Progetto Europeo, è interessante evidenziare l’incessante lavoro, da parte di tutti, per

il raggiungimento degli obiettivi proposti, ovvero il riconoscimento della figura dell'operatore o facilitatore di teatro sociale in ambiti di fragilità. Quali sono punti di forza che emergono dall'esperienza del Progetto Re.Sto.Re cofinanziato dal programma Erasmus Plus della Commissione Europea, e quali secondo te, i temi ancora da affrontare?

I punti di forza sono indubbiamente aver potuto sperimentare e mettere a confronto metodologie, conoscenze e orizzonti da parte di più partner: scoprire, come immaginavamo e speravamo, che c'è una base riconoscibile comune di lavoro e di obiettivi anche a migliaia di chilometri di distanza, che passa dalla base comune del percorso teatrale.

Aver coinvolto nel nostro progetto istituzioni, università, esperti anche in campi diversi dal nostro con l'obiettivo di dare punti di vista e contributi diversi eppure sorprendentemente convergenti. Sapere che in tutta Europa ci sono centinaia di professionisti che sono "operatrici e operatori di teatro nel sociale" che lavorano con gruppi anche molto diversificati da loro, ma che purtroppo però spesso non hanno una dignità nel riconoscimento della propria professionalità e professione e/o un'adeguata formazione.

BREAKING NEWS



In questa esperienza "covid", capitata per caso durante lo svolgimento del nostro progetto, ha evidenziato la fragilità di questa professione e le conseguenze sui rispettivi gruppi di lavoro.

I temi ancora da affrontare saranno dunque quelli che vanno nella direzione di una maggiore comprensione e disponibilità da parte delle istituzioni delegate ad aprire nuovi spiragli di formazione e riconoscimento professionale partendo da questa esperienza, con l'obiettivo di dare dei parametri che possano essere più chiari e definiti sulla formazione e campo d'azione di questo lavoro importante in diversi settori della società contemporanea. E infine, poter immaginare di "tradurre" l'impatto reale del teatro e delle arti, senz'altro, non solo nella persona coinvolta direttamente, ma in tutta la società, il territorio, le idee.

Il progetto Re.Sto.Re. è alla fine, ma per noi è solo un inizio.

info@restore-project.com

www.facebook.com/progettorestore